

rciale aperto 24 ore su 24»

Uro atori e furti

poi il comandante della Polizia locale, Tullio Mastrangelo —. Infatti 24 ore su 24 le immagini sono esaminate oltre che da noi anche dai carabinieri, dalla Questura e dalla Guardia di Finanza». Nel 2013, grazie alla videosorveglianza e alle unità specializzate contro i reati

predatori, sono stati fermati più di 150 borseggiatori seriali, appartenenti a bande di diverse etnie che agiscono secondo metodologie differenti.

Su questa strada negli ultimi due anni sono stati impiegati in controlli anti-abusivismo commerciale 5.546 agenti, controllate 3.654 persone e 2.686 veicoli, sequestrate 3.210 merci per reati amministrativi ed effettuati 196 sequestri penali.

Senza contare le piccole illegalità rilevate (per esempio, 5.482 auto in divieto). Baires sarà protagonista di punta con Expo. L'assessore ai tra-

sporti, Pierfrancesco Maran, ha chiarito che «è in corso un piano d'interventi nelle vie laterali al corso, come la pista ciclabile in viale Tunisia, e in corso Venezia con l'ampliamento dei marciapiedi, per "ricucire" i percorsi pedonali».

Paola D'Amico

pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà

È di nuovo emergenza per i profughi siriani Il dramma visto dai bimbi

Raia, Ghazal e Ouni hanno scelto con cura i pennarelli. E poi insieme, su un grande foglio di carta, hanno disegnato una barca (nella foto). Nella pancia della nave hanno messo bambini piccoli come loro, fra i 3 e i 5 anni, e intorno un mare blu, agitato. Il disegno è la storia del loro viaggio: in barcone, dalla Libia alle coste siciliane. Profughi siriani a Milano: è di nuovo emergenza. Annamaria Lodi, presidente della cooperativa Farsi Prossimo, rivela, però, che «l'emergenza non si è mai interrotta, solo non era più sotto i riflettori». Cronistoria da incubo. Giorni drammatici da venerdì a domenica, quando il centro comunale di via Fratelli Zoia, uno dei due punti di accoglienza voluti dal Comune per i profughi siriani in transito da Milano, è

passato da 80 a 253 presenze.

«Per lo più giovani famiglie — sottolinea Lodi — con 66 bambini, in maggioranza sotto i cinque anni».

Domenica sera, quindi, le porte di via Fratelli Zoia si sono momentaneamente chiuse e gli altri profughi — solo in Stazione Centrale c'erano circa duecento persone ferme — sono stati dirottati nella struttura di via Aldini. Dove è stato



necessario aprire, in via straordinaria, la palestra, per mantenere uniti i nuclei familiari ed evitare la promiscuità con gli altri ospiti, i senza fissa dimora seguiti dalla onlus Progetto Arca. Un dramma che scuote le coscienze e che ha spinto l'assessore Pierfrancesco Majorino ad alzare i toni contro la Regione e Roma, ripetendo per l'ennesima volta la frase che lo accompagna da mesi: «Siamo soli di fronte a un'emergenza umanitaria incredibile». Questa volta ha poi polemicamente aggiunto: «Vediamo se questo Governo e Maroni riescono a fare peggio di prima, in quel caso finisce davvero che li facciamo dormire a Palazzo Lombardia. Il posto tanto non manca». In mezzo ai drammi, storie a lieto fine. Come la vicenda della signora Rasmia, classe 1930. Aveva perso figlio e nipote durante lo sbarco due settimane fa. Li ha potuti riabbracciare, quando non aveva più speranze, qui a Milano in via Fratelli Zoia, davanti alla commozione di tutti gli operatori.

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In corso Buenos Aires

00

i fondi investiti
zio per installare
telecamere
generazione